

denter apparet. Commo de q̄sti. 2. cioe de. 2. e. 3. Ebe t̄no fanno agiōti quanto moltiplica
 ti che farāno. 4. a vna via e l'altra. Orsi che manco ma raucḡia fia in le proportiōi questo
 auentire. E pero a te basta haudole amoltiplicare che tu moltiplichi el denominator d̄ lu
 na nel denominator d̄ l'altra. E fara el d̄nominator d̄ la loro multiplicatione. E cosi sequi in
 tutte. Ma se tu voleſſe moltiplicare vna proportiōe via qualche numero: commo a d̄re. 3.
 via vna tripla. o tre via vna quadrupla e cosi per qualunch̄s altro numero voleſſe. Dirai vna
 tripla via tre fa. 3. triple lequali. 3. triple a metterle in termini e summarle faran vna vnḡiti
 settecupla commo da. 1. a. 2. 7. vltimi extremi fra liquali ne cagḡio doi altri in continua p̄
 portōe cioe. 3. e. 9. per causare tre triple de le quali la pred̄ta fia cōposta. Perche. 3. triple re
 chiedāo quatro termini: e doi ne rechiedāo tre: sempre el numero de le. p̄portioni conueni
 fia vn meno che li termini fra liquali esse se hano a trouare maxime in la continua propor
 tionalita. El perche nota che a moltiplicare numero via qualche proportiōe sempre
 ne vira el numero che fara quella tal proportiōe. E tante vnita quante contra ditto pro
 ueniente tante proportiōi fara dita multiplicatione. Lequali sempre de necessita firanno e
 quale simili luna a l'altra e l'altra a luna e per consequente sempre firanno in la continua p̄
 portionalita. Commo di sopra hauesti per tre via vna tripla tre triple: quali sono simili fra
 loro. E cosi de tre via vna quadrupla ne ven. 12. quadruple che anche sono simili per la pa
 ra fra loro denominatione. Le quali. 12. quadruple a lor constitutione vogliano. 13. ter
 mini. Peroch̄ (commo e detto altre volte). 12. proportiōi sono. 12. interualli fra le quantita
 E. 12. interualli recercano. 13. termini commo in le cose materiali. 12. ponit d̄cano li rasti
 ci vogliano. 13. greppi si commo el farto nel suo cufire sempre fa vn foro piu con la sua ago
 che non sono liponti del refe. 7c. Le quali. 12. proportiōi poi recorra a semi per via de lo
 ro denominationi moltiplicando vna in l'altra e l'ultimo producto fia la denominatione d̄
 la proportiōe de loz congiunto. E tal proportiōe dirai che facci. 3. via vna quadrupla ch̄
 fara dita summa. Unde de le denominationi nascerāo vndici moltiplicatiōi cioe doi ma
 co che li termini fra li quali sono contenute. vt supra docuimus 7c.

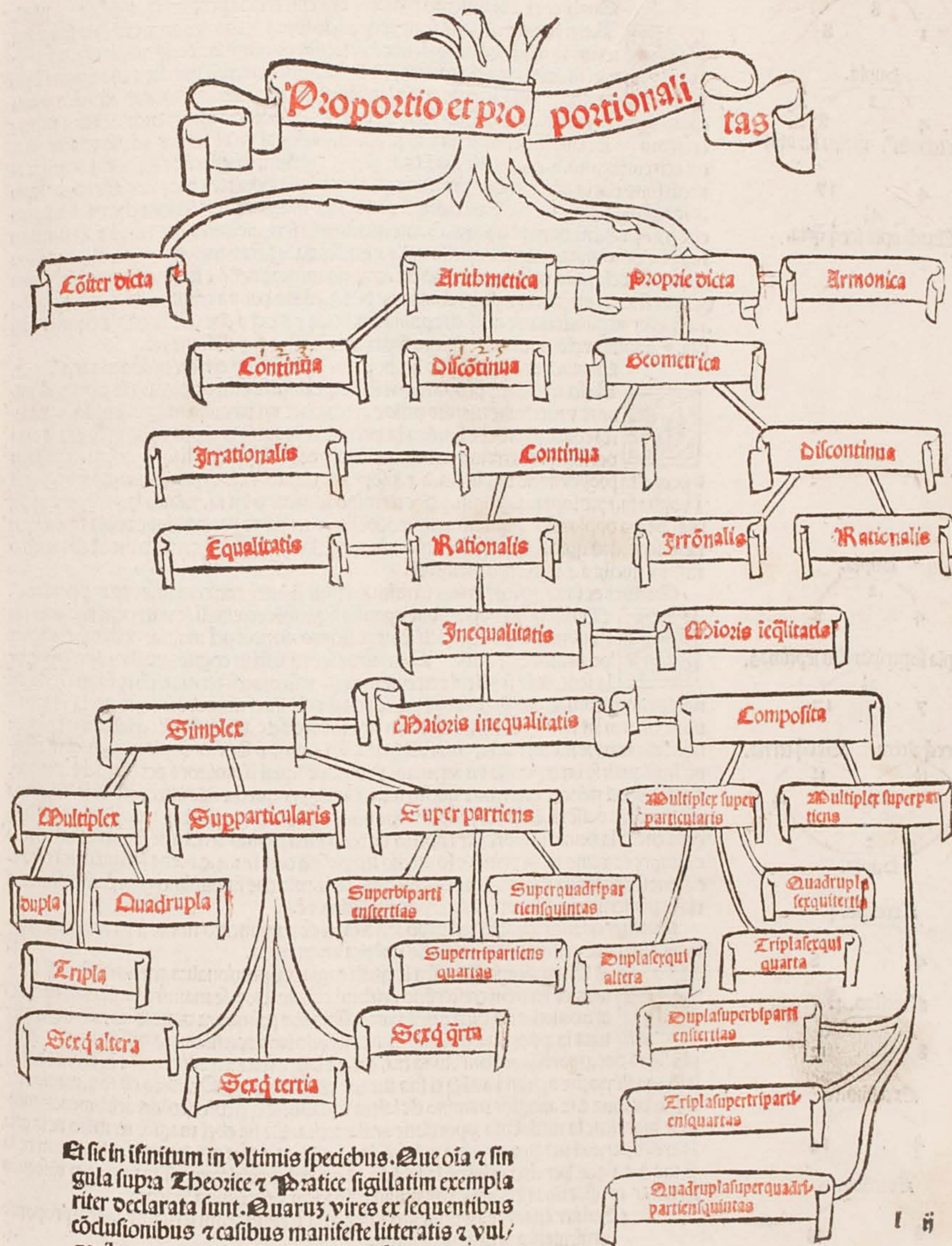
Breue summarium huius presentis distinctiois. ar. 6.

Tanto al proposito e a lo intento principale nostro se aspeti le gra ditte cose de
 le proportiōi voglio sieno bastanti e oltra piu di loro non intēdo dire. Se nō
 che qui sequente mettremo alcune conclusioni de gran piacere a lo ingēgno p̄
 spicacie e vtilita electe e applicate secondo la forza e uirtu de esse proportiōi. Le q̄
 li cose son certo in molti luogbi e passi in libri de philosophia (maxime in quello de celo
 mundo) te seruiranno. Nel quale A. 7c. sempre con forza de proportiōi e proportiōna
 lita se resse. E anche in lo libro de la sua phisica presertim nel quinto: sexto: septimo per tut
 to doue tratta d̄ velocitate motuum. E cosi te seruiranno in quello de intensiōe z remissiōe
 ne formarum. E per consequente a tutte le calculatiōi de Suiset e gli altri sicbe a memoria
 le mandarai con loro exempli. 7c. commo li appare.

Rebbedarisse ancor qui dire de vna certa e sola specie separata de proportiōi
 discrepante da le assignate: laqual da li philosophi sechiaia proportiōe hauē
 te el mezzo e doi extremi. De laquale Euclide in tertio decimo equarodecimo li
 bro apieno tratta e virtualmente prima nela vndecima del secondo sua forza
 dimostra e in la vigesima nona del 6.

Que proportiō habens medium duos extrema in hoc maxime est differens ab alijs
 quia alie possunt ad minus in duobus terminis reperiri ista autem nunquam in pauciori
 bus q̄ tribus. Et in hoc similitudinem gerit proportionalitatis. 7c. et cetera. Laquale de sot
 to in questo ne la misura del corpo duodecim pentagonorum nel particulare tractato d̄ cor
 pi regulari in fine a la domanda vigesima prima induremmo senca la quale la dimensione
 de diti corpi non si po bauer commo p̄ Euclide se dimostra 7c.

Questo sequente fia laboro de la diuisione de le proportiōi sopradette. El quale con sum
 ma diligentia fa che noti. peroch̄e habiando letto fin qua le cose passate facilmente lui res
 guardando a mente le redurai. e a quelle che sequitano te fia vtilissimo. epero a tua artificia
 le memoria qui lo posto. recorda dote che in tutte cose esse ha aritrouare la proportiōe.
 quoniam omnium rerum queritur proportio. perche le el condūctōe de ogni facultate.



Et sic in infinitum in vltimis speciebus. Que oia z sin
 gula supra Theorice z Praticę sigillatim exempla
 riter declarata sunt. Quaruus vires ex sequentibus
 cōclusionibus z casibus manifeste litteratis z vul
 garibus apparent. Et ibi. 7c. 7c.